



Arcidiocesi di Udine - Ufficio di Pastorale Giovanile
Via Treppo, 3 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it



Seminario di Castellerio, 20 aprile 2018

La grazia dell'Eucaristia

«Fate questo in memoria di me» Sarò con voi!

Schema per l'esame di coscienza

Gesù quella sera nell'Orto degli Ulivi, rivolge ai Dodici queste parole: *Prendete... mangiate... bevete...* E fin qui, essendo una cena, ci pare tutto normale anche al giorno d'oggi. Poi, però, aggiunge: «...*fate questo in memoria di me.*»

Che senso ha? È semplicemente un invito a non dimenticarci di ciò che Lui ha fatto? Oppure è un consiglio per una bella rievocazione storica di ciò che è accaduto? Forse per alcuni è così, ma per un cristiano significa molto, *molto* di più!

Le Parole di Gesù sono sempre Parola efficace poiché ciò che Egli annuncia si realizza nel momento stesso in cui lo pronuncia, i Suoi gesti e le Sue parole compiono *sempre* ciò che dicono, realizzano *sempre* ciò che significano per il fatto che è proprio Lui a "fare", che è il Signore della Vita a parlare.

Nel dire «...*fate questo in memoria di me...*» agli Apostoli, in realtà Gesù fa a noi una Promessa più grande poiché ci dice: "Ragazzi, io sarò con voi ogni volta che compirete questi gesti, sarò con voi ogni volta che si realizzeranno le mie parole, sarò con voi ogni volta che sarete insieme, sarò con voi ogni volta che..."

Con questa certezza nel cuore, seduti accanto a Gesù in quell'Ultima Cena, siamo chiamati noi per primi, oggi, a trovare la forza e la direzione per entrare a nostra volta nella logica del dono e riuscire così a fare della nostra vita "memoria di Lui".

Ci prendiamo un po' di tempo per iniziare questo cammino di conversione partendo da alcune parole chiave che traggono spunto dal brano del Vangelo di Luca che insieme abbiamo ascoltato e meditato...

Desideri

...*Ho tanto desiderato...*

- Che cosa o chi metto al primo posto nella mia vita? Desidero che la mia vita sia una vita di fede?
- Vivo la mia vita in profondità? Sento mai il bisogno di "qualcosa di più"? Sono in ascolto della voce del Signore?
- Dove sto indirizzando la mia vita? Mi scopro mai in ricerca? Se sì, in ricerca di cosa?

- Vivo questo tempo della giovinezza come un periodo caratterizzato dalla progettazione, dal consolidamento di sogni e desideri?
- Custodisco i piccoli o grandi germogli orientati a una scelta vocazionale piena (di consacrazione o matrimoniale)?
- Su che cosa ho fondato la mia felicità? Quali valori abitano il mio cuore pensando al futuro? So aspirare all'amore vero ricercando un'autentica purezza di cuore?

Amicizie, affetti

*...Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua **con voi**...*

- Considero le persone che incontro come un dono e un'occasione per crescere?
- Coltivo sempre relazioni buone e autentiche con gli altri? (a scuola, ad allenamento, a catechismo...)
- Fedeltà, responsabilità, trasparenza, rispetto: sono valori che vivo nelle mie relazioni affettive?
- Desidero sempre fare il bene dell'altro accanto a me o a volte voglio prevalere?
- Ho giudicato le altre persone? Sono leale? La sincerità e la verità alimentano le mie scelte quotidiane?
- Nell'amicizia sono in grado di mantenere la parola data?
- Dio è contento di come vivo la mia relazione di coppia? Apprezzo il valore della castità anche se è impegnativo? Come vivo la mia sessualità?
- So cogliere la preziosità della/del mia/o ragazza/o? Ci aiutiamo a crescere insieme? Mi interessano veramente dei sogni, delle paure, dei desideri dell'altro/a?
- Le/gli metto il muso ogni volta che non fa esattamente quello che voglio? Sono troppo geloso?

Ringraziare

*...Gesù... **rese grazie** ...*

- Ho coscienza del dono che sono e delle capacità che ho? Le coltivo o le nascondo? Mi accorgo che in me c'è tanto per cui ringraziare?
- Sono capace di dire grazie agli altri? Ringrazio mai i miei genitori, i miei amici, la mia famiglia, i miei educatori, il mio ragazzo o la mia ragazza per tutto quello che nella quotidianità hanno fatto e fanno ogni giorno per me?
- Sono capace di ringraziare il Signore per avermi chiamato alla vita, per aver messo al mio fianco tante persone che mi vogliono bene, per avermi reso capace a mia volta di amare?
- Sono disponibile a celebrare il Signore attraverso i miei gesti, le mie parole, il mio comportamento?
- Uso al meglio il tempo che ho a disposizione (nello studio, nella preghiera, nel gioco, nel confronto con gli altri, nel riposo...)?

Donarsi, darsi, "spezzarsi"

*...Prese il pane, **lo spezzò** e lo diede loro dicendo: «Questo è il **mio corpo** che è **dato per voi**...»*

- Cerco di essere in ogni occasione un testimone della fede in cui credo oppure capita che mi nasconda o me ne vergogni?
- Nelle mie relazioni, in famiglia, con gli amici, con la/il ragazza/o, ho saputo coltivare l'umiltà mettendomi al servizio degli altri e fare dono di me stesso, delle mie qualità o mi sono invece concentrato solo sulla pretesa di ricevere ciò di cui ho bisogno?
- Mi credo migliore degli altri? Perché? Rispetto la libertà altrui o preferisco manovrarla?

- Sono egoista? Sono sincero anche quando mi costa fatica?
- Che valore do alla gratuità? So essere generoso? Ho il cuore troppo attaccato alle cose? Rispetto la libertà altrui o preferisco manovrarla?
- Riesco a dedicare tempo e spazio a tutti senza distinzioni in base alla simpatia/antipatia?
- Sono disponibile nell'aiutare chi ha bisogno? Faccio pesare sulle altre persone le mie fatiche fisiche o interiori? So amare, aiutare concretamente, perdonare chi mi sta accanto anche quando non è propriamente "facile"?
- Sono aperto al dono di me? Sono aperto all'accoglienza nei confronti dell'altro?

Vivere in memoria di Lui

...fate questo in memoria di me.

- Che ruolo ha il Signore nella mia vita? In che modo vivo la mia relazione di amicizia e di confidenza con Lui?
- Quanto tempo dedico alla preghiera? Cerco sempre il Signore per "ricaricare le pile" o mi rifugio in altro?
- Sono consapevole del fatto che il Signore mi vuole bene e ha creato in me un cuore capace di amare? Vivo le mie giornate come occasioni per discernere la mia vocazione?
- Ho curato la mia formazione cristiana partecipando alle proposte della mia parrocchia (catechismo, gruppi, preghiera comunitaria...) e ascoltando con attenzione la Parola in cui Dio si rivela?
- Seguo sempre con partecipazione la S. Messa oppure a volte è soltanto una cosa a cui assisto in maniera fredda e sbrigativa?
- Nonostante siano diversi anni che vado a confessarmi, faccio ancora fatica? Ho qualche resistenza che mi blocca nell'andarci con serenità? Ho tenuto nascosto qualche peccato per paura di un giudizio oppure per vergogna?
- Quali sono le mie idee rispetto all'eutanasia, alla pena di morte, alla guerra, al razzismo?



Arcidiocesi di Udine - Ufficio di Pastorale Giovanile
Via Treppo, 3 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it



Seminario di Castellerio, 20 aprile 2018

La grazia dell'Eucaristia

«Fate questo in memoria di me» Sarò con voi!

Schema per l'esame di coscienza

Gesù quella sera nell'Orto degli Ulivi, rivolge ai Dodici queste parole: *Prendete... mangiate... bevete...* E fin qui, essendo una cena, ci pare tutto normale anche al giorno d'oggi. Poi, però, aggiunge: «...*fate questo in memoria di me.*»

Che senso ha? È semplicemente un invito a non dimenticarci di ciò che Lui ha fatto? Oppure è un consiglio per una bella rievocazione storica di ciò che è accaduto? Forse per alcuni è così, ma per un cristiano significa molto, *molto* di più!

Le Parole di Gesù sono sempre Parola efficace poiché ciò che Egli annuncia si realizza nel momento stesso in cui lo pronuncia, i Suoi gesti e le Sue parole compiono *sempre* ciò che dicono, realizzano *sempre* ciò che significano per il fatto che è proprio Lui a "fare", che è il Signore della Vita a parlare.

Nel dire «...*fate questo in memoria di me...*» agli Apostoli, in realtà Gesù fa a noi una Promessa più grande poiché ci dice: "Ragazzi, io sarò con voi ogni volta che compirete questi gesti, sarò con voi ogni volta che si realizzeranno le mie parole, sarò con voi ogni volta che sarete insieme, sarò con voi ogni volta che..."

Con questa certezza nel cuore, seduti accanto a Gesù in quell'Ultima Cena, siamo chiamati noi per primi, oggi, a trovare la forza e la direzione per entrare a nostra volta nella logica del dono e riuscire così a fare della nostra vita "memoria di Lui".

Ci prendiamo un po' di tempo per iniziare questo cammino di conversione partendo da alcune parole chiave che traggono spunto dal brano del Vangelo di Luca che insieme abbiamo ascoltato e meditato...

Desideri

...*Ho tanto desiderato...*

- Che cosa o chi metto al primo posto nella mia vita? Desidero che la mia vita sia una vita di fede?
- Vivo la mia vita in profondità? Sento mai il bisogno di "qualcosa di più"? Sono in ascolto della voce del Signore?
- Dove sto indirizzando la mia vita? Mi scopro mai in ricerca? Se sì, in ricerca di cosa?

- Vivo questo tempo della giovinezza come un periodo caratterizzato dalla progettazione, dal consolidamento di sogni e desideri?
- Custodisco i piccoli o grandi germogli orientati a una scelta vocazionale piena (di consacrazione o matrimoniale)?
- Su che cosa ho fondato la mia felicità? Quali valori abitano il mio cuore pensando al futuro? So aspirare all'amore vero ricercando un'autentica purezza di cuore?

Amicizie, affetti

*...Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua **con voi**...*

- Considero le persone che incontro come un dono e un'occasione per crescere?
- Coltivo sempre relazioni buone e autentiche con gli altri? (a scuola, ad allenamento, a catechismo...)
- Fedeltà, responsabilità, trasparenza, rispetto: sono valori che vivo nelle mie relazioni affettive?
- Desidero sempre fare il bene dell'altro accanto a me o a volte voglio prevalere?
- Ho giudicato le altre persone? Sono leale? La sincerità e la verità alimentano le mie scelte quotidiane?
- Nell'amicizia sono in grado di mantenere la parola data?
- Dio è contento di come vivo la mia relazione di coppia? Apprezzo il valore della castità anche se è impegnativo? Come vivo la mia sessualità?
- So cogliere la preziosità della/del mia/o ragazza/o? Ci aiutiamo a crescere insieme? Mi interessano veramente dei sogni, delle paure, dei desideri dell'altro/a?
- Le/gli metto il muso ogni volta che non fa esattamente quello che voglio? Sono troppo geloso?

Ringraziare

*...Gesù... **rese grazie** ...*

- Ho coscienza del dono che sono e delle capacità che ho? Le coltivo o le nascondo? Mi accorgo che in me c'è tanto per cui ringraziare?
- Sono capace di dire grazie agli altri? Ringrazio mai i miei genitori, i miei amici, la mia famiglia, i miei educatori, il mio ragazzo o la mia ragazza per tutto quello che nella quotidianità hanno fatto e fanno ogni giorno per me?
- Sono capace di ringraziare il Signore per avermi chiamato alla vita, per aver messo al mio fianco tante persone che mi vogliono bene, per avermi reso capace a mia volta di amare?
- Sono disponibile a celebrare il Signore attraverso i miei gesti, le mie parole, il mio comportamento?
- Uso al meglio il tempo che ho a disposizione (nello studio, nella preghiera, nel gioco, nel confronto con gli altri, nel riposo...)?

Donarsi, darsi, "spezzarsi"

*...Prese il pane, **lo spezzò** e lo diede loro dicendo: «Questo è il **mio corpo** che è **dato per voi**...»*

- Cerco di essere in ogni occasione un testimone della fede in cui credo oppure capita che mi nasconda o me ne vergogni?
- Nelle mie relazioni, in famiglia, con gli amici, con la/il ragazza/o, ho saputo coltivare l'umiltà mettendomi al servizio degli altri e fare dono di me stesso, delle mie qualità o mi sono invece concentrato solo sulla pretesa di ricevere ciò di cui ho bisogno?
- Mi credo migliore degli altri? Perché? Rispetto la libertà altrui o preferisco manovrarla?

- Sono egoista? Sono sincero anche quando mi costa fatica?
- Che valore do alla gratuità? So essere generoso? Ho il cuore troppo attaccato alle cose? Rispetto la libertà altrui o preferisco manovrarla?
- Riesco a dedicare tempo e spazio a tutti senza distinzioni in base alla simpatia/antipatia?
- Sono disponibile nell'aiutare chi ha bisogno? Faccio pesare sulle altre persone le mie fatiche fisiche o interiori? So amare, aiutare concretamente, perdonare chi mi sta accanto anche quando non è propriamente "facile"?
- Sono aperto al dono di me? Sono aperto all'accoglienza nei confronti dell'altro?

Vivere in memoria di Lui

...fate questo in memoria di me.

- Che ruolo ha il Signore nella mia vita? In che modo vivo la mia relazione di amicizia e di confidenza con Lui?
- Quanto tempo dedico alla preghiera? Cerco sempre il Signore per "ricaricare le pile" o mi rifugio in altro?
- Sono consapevole del fatto che il Signore mi vuole bene e ha creato in me un cuore capace di amare? Vivo le mie giornate come occasioni per discernere la mia vocazione?
- Ho curato la mia formazione cristiana partecipando alle proposte della mia parrocchia (catechismo, gruppi, preghiera comunitaria...) e ascoltando con attenzione la Parola in cui Dio si rivela?
- Seguo sempre con partecipazione la S. Messa oppure a volte è soltanto una cosa a cui assisto in maniera fredda e sbrigativa?
- Nonostante siano diversi anni che vado a confessarmi, faccio ancora fatica? Ho qualche resistenza che mi blocca nell'andarci con serenità? Ho tenuto nascosto qualche peccato per paura di un giudizio oppure per vergogna?
- Quali sono le mie idee rispetto all'eutanasia, alla pena di morte, alla guerra, al razzismo?